

1

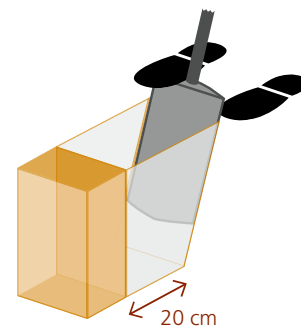


Luogo: in una zona omogenea e rappresentativa della parcella o laddove si nota una situazione problematica. Le zone con vegetazione ben sviluppata sono particolarmente indicate, perché le radici forniscono indicazioni importanti sulla struttura del suolo. Per ottenere una buona visione d'insieme, è consigliabile prelevare diversi campioni.

Epoca: idealmente con suolo leggermente umido (suolo friabile/leggermente plastico secondo il test tattile (cfr. [documento 3](#)) o con valori tensiometrici tra 15 e 40 cbar (per esempio di www.boden-messnetz.ch), almeno quattro giorni dopo una pioggia intensa e mai subito dopo una lavorazione del terreno.

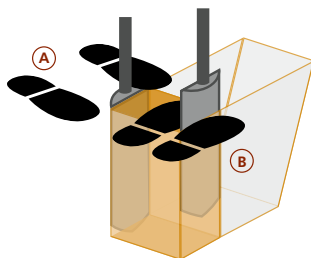
Materiale: Metro pieghevole e vanga (preferibilmente una vanga da drenaggio). Il campione può essere prelevato anche con il caricatore frontale dotato di forche (cfr. [retro della presente scheda](#)).

2



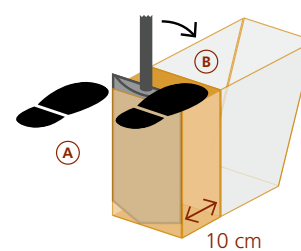
Scavare una buca profonda ca. come la lama della vanga, lunga 20 cm e un po' più larga della vanga stessa, evitando di schiacciare o danneggiare il lato che verrà poi esaminato.

3



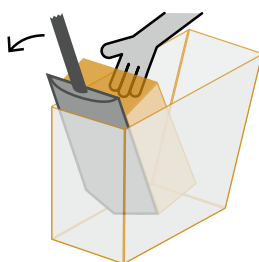
Piantare la vanga su entrambi i lati del campione da prelevare (A). In alternativa, si possono praticare delle incisioni sui lati con un coltello. Se il suolo è adesivo o se c'è molta vegetazione, stabilizzare la terra con i piedi quando si estrae la vanga (B).

4



Inserire la vanga verticalmente nel suolo a una distanza di ca. 10 cm dalla buca (A). Nel caso si utilizzi una vanga da drenaggio, lasciare sporgere la lama ca. 5 cm, per non esercitare una leva eccessiva. Separare il campione prelevato dal resto del terreno circostante spingendo la vanga leggermente in avanti (B).

5



Utilizzare la vanga come una leva e sollevare con cautela il campione dalla buca. Mantenere adagiato il campione sulla vanga con la mano o posizionare una seconda vanga davanti al blocco di terreno e rovesciarlo su di essa.

6



Preparare il campione, per esempio con un coltello: rimuovere le parti schiacciate/lisciate, pulire la superficie e posizionare il metro accanto ad esso. Eventualmente inumidire la superficie con uno spruzzino.

7

Se vi sono cambiamenti di colore, tipo di suolo, consistenza, ecc., differenziare i vari orizzonti. Dividere con le mani gli orizzonti nelle loro singole parti naturali (gli aggregati, cfr. spiegazione nel [documento 3](#)) e verificare se per farlo serve molta o poca forza. Si può immaginare che l'orizzonte si apra come un libro. Il modulo da completare ([documento 2](#)) spiega, passo dopo passo, come descrivere gli orizzonti.

In alternativa, si può lasciar cadere a terra il campione (test di caduta) il quale si disgrega nei suoi aggregati naturali, più facili da riconoscere

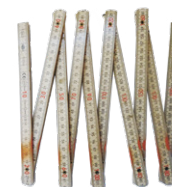
oggettivamente ma, mescolandosi, più difficili da assegnare ai diversi orizzonti. In questo modo, viene purtroppo a mancare la percezione della resistenza del terreno quando lo si disgrega con le mani. Pertanto, è consigliabile valutare un primo campione «normalmente» e poi prelevarne un secondo dalla stessa buca per farlo cadere dall'altezza della vita su una superficie piana e dura, annotando l'entità della disgregazione e le dimensioni degli aggregati risultanti.



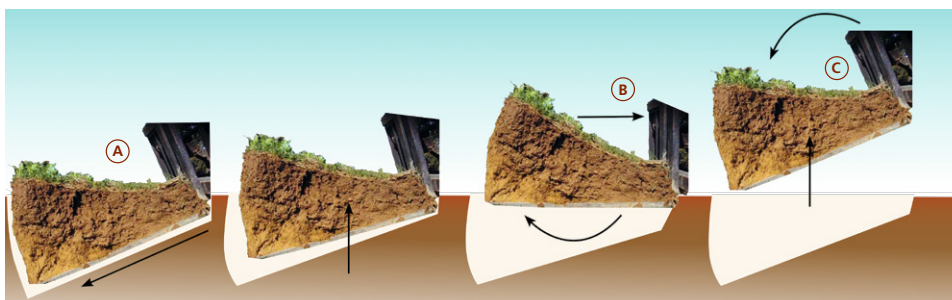
1 **Luogo:** una zona omogenea e rappresentativa della parcella o laddove si nota una situazione problematica. Le zone con vegetazione ben sviluppata sono particolarmente indicate, perché le radici forniscono indicazioni importanti sulla struttura del suolo. Per ottenere una buona visione d'insieme, è consigliabile prelevare diversi campioni.

Epoca: idealmente con terreno leggermente umido (terreno friabile/leggermente plastico secondo il test tattile (cfr. [documento 3](#)) o con valori tensiometrici tra 15 e 40 cbar (per esempio di www.bodenmessnetz.ch)), almeno quattro giorni dopo una pioggia intensa e mai subito dopo una lavorazione del terreno.

Materiale: Metro pieghevole e trattore con caricatore frontale dotato di forche poste una vicina all'altra.



2



© Guide méthodique du mini-profil 3D, projet Sol-D'Phy, Agro-Transfert-RT

A Conficcare nel suolo le forche del caricatore, completamente o il più possibile, con un angolo di ca. 45°.

B Asportare il campione inclinando e muovendo rapidamente le forche verso l'alto.

C Portare le forche all'altezza di lavoro e inclinarle nuovamente in modo che la superficie del campione sia orizzontale.

3



Preparare il campione, per esempio con un coltello: rimuovere le parti schiacciate /lisciate, pulire la superficie e posizionare un metro accanto a esso. Eventualmente, inumidire la superficie con uno spruzzino.

Se vi sono cambiamenti di colore, tipo di suolo, consistenza, ecc., differenziare i vari orizzonti. Dividere con le mani gli orizzonti nelle loro singole parti naturali (gli aggregati, cfr. spiegazione nel [documento 3](#)) e verificare se per farlo serve molta o poca forza. Si può immaginare che l'orizzonte si apra come un libro. Il modulo da completare ([documento 2](#)) spiega, passo dopo passo, come descrivere gli orizzonti.

Impressum



Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG.

Autori: Stéphane Burgos (BFH-HAFL), Nathalie Dakhel-Robert (AGRIDEA), Peter Weisskopf (Agroscope), Alice Johannes (Agroscope), Liv Kellermann (BFH-HAFL), Jeremias Niggli (FiBL), Sophie van Geijtenbeek (FiBL), Markus Spuhler (AGRIDEA), Lisa Nilles (AGRIDEA), Else Bünemann-König (FiBL), Olivier Heller (Agroscope)

Impaginazione: Merel Gooijer (AGRIDEA), Brigitta Maurer (FiBL), Johanne Martin (AGRIDEA), Claudia Ammann (feelGraphic)

Foto: Thomas Alföldi (FiBL), Joachim Brunotte (Johann Heinrich von Thünen-Institut), Liv Kellermann (BFH-HAFL), Markus Spuhler (AGRIDEA), Martin Roth, Simon Küng, Matthias Stettler, Stefan Oechslin, Nathalie Dakhel.

Il metodo è stato sviluppato in collaborazione con numerosi partner e sulla base di protocolli di campionamento già noti. Per ulteriori informazioni consultare il nostro sito web.

Versione luglio 2023, www.testvanga.ch